

# I governatori dell'Egitto nella documentazione del IV sec. d.C.: una rassegna e un'analisi dei termini e delle espressioni ricorrenti

Giulia Agostini

Università di Roma «La Sapienza»

giulia.agostini19@gmail.com

## Abstract

It is possible to detect some linguistic innovations and peculiar expressions in the documents of the 4<sup>th</sup> c. A.D., which regard prefects and other governors of the Egyptian provinces. This paper aims to show this vocabulary and its changing and developing through the century, mostly in edicts, letters, petitions and acts of proceedings. This analysis will allow us to find some possible criteria for dating and interpreting this type of documents.

## Keywords

Governors, Administration, Late Antiquity

Il regno di Diocleziano segna l'inizio di una nuova fase per l'amministrazione dell'Egitto: a partire dalla fine del III sec. la provincia fu divisa in aree meno estese e l'assetto delle province fu più volte variato nel corso del IV sec. secondo una suddivisione bipartita, tripartita o quadripartita.<sup>1</sup> Per la prima volta il prefetto fu affiancato da altri governatori (*praesides*).

Gli studi di riferimento sui prefetti e i *praesides* delle province egiziane in carica nel IV sec. risalgono agli anni '60 e sono stati solo parzialmente aggiornati nei decenni successivi (soprattutto per i dati prosopografici), ma non disponiamo di una recente classificazione dei documenti o di un'analisi del loro linguaggio.<sup>2</sup> Varie considerazioni sono apparse nel corso del tempo in contributi

---

<sup>1</sup> La provincia d'Egitto fu divisa in *Aegyptus* e Tebaide almeno dal 298 (vd. sotto n. 4) fino al 314, quando la carica di prefetto venne temporaneamente sospesa e furono istituite ulteriori suddivisioni, governate da *praesides*: prima (tra 314-322) *Aegyptus Iovia*, *Aegyptus Herculia* e Tebaide, poi (tra 322-324) *Aegyptus Iovia*, *Aegyptus Herculia*, *Aegyptus Mercuriana* e Tebaide. Nel 325 fu restituita la prefettura e si tornò al precedente assetto bipartito in *Aegyptus* e Tebaide, fino a quando, nel 341, fu creata l'Augustamnica. La suddivisione tripartita in *Aegyptus*, Augustamnica e Tebaide persistette poi fino alla fine del secolo, fino all'istituzione dell'Arcadia. Si veda in generale Palme 1998 e per un prospetto Palme 2007, 246.

<sup>2</sup> Per il periodo che va dal regno di Diocleziano a quello di Teodosio (284-395) una prima lista dei prefetti era quella di Cantarelli (Cantarelli 1911). In seguito Hübner 1952 prendeva in esame il ruolo del prefetto dal 284 fino al 641. Una lista insieme a una revisione critica delle fonti fu poi proposta da Vandersleyen (Vandersleyen 1962), ma l'attuale punto di riferimento per i prefetti e i *praesides* in carica tra 284 e 382 resta Lallemand 1964, che forniva un quadro d'insieme dell'amministrazione civile nel suo complesso corredato da schede prosopografiche. I dati raccolti da J. Lallemand sono stati poi aggiornati nel primo volume della *PLRE* (Jones / Martindale / Morris 1971) e nei relativi *addenda* (Martindale

isolati o nelle edizioni di nuovi testi, senza che i dati fossero presi in esame nel loro insieme, come invece è avvenuto per i documenti databili tra il 31 a.C. e il 300.<sup>3</sup>

Mi è sembrato dunque opportuno esaminare il linguaggio nella documentazione relativa ai governatori del IV sec., per individuarne le caratteristiche peculiari e disporre di criteri oggettivi, sui quali poi basare ulteriori ipotesi per documenti più difficili da contestualizzare.

Mi sono concentrata in particolare sulle analogie o sulle differenze nei termini utilizzati per il prefetto e per i governatori delle altre province egiziane e sull'evoluzione del linguaggio nel corso del tempo, in modo da individuare elementi possibilmente datanti.

È oggetto dell'indagine soprattutto la documentazione databile dopo il 298, quando il prefetto non era più l'unico governatore della regione ed era sicuramente in carica un *praeses Thebaidos*.<sup>4</sup> Si potrà però fare riferimento a documenti della prima fase del regno di Diocleziano (285-297), per mettere in risalto elementi di continuità o discontinuità.

Per quanto riguarda la tipologia, è sembrato opportuno suddividere la documentazione, seguendo le categorie utilizzate negli studi di G. Bastianini, in:

- documenti provenienti dai governatori, che riportano dei loro provvedimenti (come editti o epistole);
- documenti a loro indirizzati (prevalentemente petizioni ed epistole);
- documenti di vario genere, tra i quali i verbali di udienza, petizioni rivolte ad altre autorità, ricevute di tasse, dichiarazioni e altro, dove il governatore viene menzionato.<sup>5</sup>

Queste tipologie possono essere ricondotte sostanzialmente a due categorie: i documenti dove un governatore è direttamente coinvolto e quelli dove viene menzionato solo indirettamente.

Alla prima categoria appartengono editti, lettere amministrative, petizioni e i verbali di processi presieduti da un governatore. Proprio per il coinvolgimento diretto dell'autorità, troviamo in questo caso la titolatura che rivestiva un più alto grado di ufficialità. Nelle petizioni troviamo anche forme di indirizzo per rivolgersi al governatore: espressioni al vocativo e alla seconda persona singolare e

---

1974 e Martindale 1980), e per i prefetti in carica tra 284 e 300 si è aggiunta poi la lista di Bastianini (Bastianini 1975 e relative aggiunte in Bastianini 1980 e Bastianini 1988b). Ulteriori correzioni alle liste prosopografiche esistenti sono state pubblicate in Bowman 1976, Barnes 1982, Sijpestijn / Worp 1986 e più recentemente Barnes 2009 e Davenport 2015, per i prefetti in carica tra 325-332. Per i *praesides* dell'Augustamnica si veda invece Palme 1998.

<sup>3</sup> Sul ruolo del prefetto nell'amministrazione dell'Egitto fino al 300 vedi ora soprattutto Jördens 2009. Per l'amministrazione giudiziaria e il *conventus* si vedano anche gli studi di Foti Talamanca e Haensch (Foti Talamanca 1974, Foti Talamanca 1979, Foti Talamanca 1984 e Haensch 1997). Per quanto riguarda la documentazione, si vedano Bureth 1988, dove veniva proposta una classificazione (aggiornata al 1973), e Bastianini 1988a, dove si sviluppavano delle considerazioni sull'utilizzo del titolo di *ἐπαρχος Αἰγυπτου*. Per la lista dei prefetti restano fondamentali gli studi di Bastianini (cf. nota precedente), ma cf. anche Faoro 2016, per uno studio prosopografico sui prefetti in carica fino al regno di Commodo.

<sup>4</sup> L'istituzione della Tebaide viene datata almeno al 298, sulla base della prima attestazione sicura di un *praeses Thebaidos*, in P.Panop.Beatty 1. Skeat tuttavia individuava un altro possibile *praeses* in carica nel 295, in P.Oxy. I 43 recto, col. VI 10-11 e 14-15 (P.Panop.Beatty, XVII-XIX). Tuttavia il nome del *praeses* e la sua carica sono frutto di integrazione e l'identificazione del governatore ad oggi non è stata supportata da ulteriori attestazioni, dunque la data precisa della creazione della provincia rimane ancora incerta. Vd. Palme 1998, 124 n. 4 per ulteriore bibliografia.

<sup>5</sup> Bastianini 1988a.

delle perifrasi, dove vengono utilizzati termini astratti che si riferiscono alle loro virtù. Notare quali erano le espressioni più ricorrenti in questo contesto permette di misurare quale fosse l'atteggiamento diffuso nei confronti dell'autorità e quali fossero le virtù alle quali ci si appellava per ottenerne il favore.

La seconda categoria è invece rappresentata da documenti di diverse tipologie, nei quali il governatore è menzionato indirettamente e non è né mittente né destinatario. Si osserva una maggiore variabilità nelle espressioni: si trovano varianti semplificate della titolatura o perifrasi simili a quelle che compaiono nelle petizioni. Si è tenuto conto di questa distinzione per procedere all'analisi e verificare le variazioni nel corso del tempo.

Non sempre è stato possibile determinare se i documenti corrispondono a quelli effettivamente presentati. Tuttavia anche testi che sono in forma di bozza o che sono dichiaratamente copie non presentano espressioni difformi rispetto a quelle degli altri documenti,<sup>6</sup> pertanto sono stati considerati ugualmente rappresentativi.

### **Le espressioni dei documenti che coinvolgono direttamente un governatore: la titolatura ufficiale, le forme di indirizzo e altre perifrasi**

La titolatura ufficiale del prefetto comprendeva il nome del governatore seguito dal titolo di rango, dal sostantivo che indica la carica e dal genitivo della provincia di competenza. Questa ricorre:

– nei prescritti degli editti, nell'espressione formulare ὁ δεῖνα ὁ διασημότατος/λαμπρότατος ἑπαρχος Αἰγύπτου λέγει;<sup>7</sup>

– nei prescritti delle petizioni al prefetto del tipo τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ/λαμπροτάτῳ ἐπάρχῳ Αἰγύπτου παρὰ τοῦ δεῖνος<sup>8</sup> e nei prescritti di comunicazioni da parte di altri ufficiali del tipo τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ ἐπάρχῳ Αἰγύπτου ὁ δεῖνα;<sup>9</sup>

– nell'introduzione dei dialoghi dei verbali di processo nell'espressione ὁ δεῖνα ὁ διασημότατος ἑπαρχος Αἰγύπτου εἶπεν.<sup>10</sup>

<sup>6</sup> Si cita a titolo di esempio l'editto di Flavius Eutolmius Tatianus in P.Oxy. VIII 1101, che è definito ἀντίγραφον διατάγματος, ma poi ha la stessa introduzione di tutti gli altri editti conservati (ὁ δεῖνα ὁ διασημότατος/λαμπρότατος ἑπαρχος Αἰγύπτου λέγει), con l'eccezione di Ἰεγύπτου in luogo di Αἰγύπτου.

<sup>7</sup> Databili tra 300/301-370, sono in ordine cronologico: P.Oxy. XLVI 3303, P.Oxy. XXXI 2558, P.Oxy. VIII 1101. Potrebbe rientrare in questa categoria anche CPR XV 12, ma si sceglie di non includerlo perché non si può stabilire con sicurezza se sia un editto o un'epistola.

<sup>8</sup> Databili tra 298-369, sono in ordine cronologico: P.Cair.Isid. 66, P.Cair.Isid. 67, P.Oxy. LXXIX 5210, P.Oxy. XXLVI 3302, P.Oxy. I 71, P.Oxy. XLII 2187, P.Oxy. XXXIII 2674, SB XX 14587, P.Sakaon 38, P.Cair.Isid. 73, SB XXII 15608, PSI VI 685, P.Amh. II 82, SB XVIII 13260, P.Oxy. XLIII 3126, PSI VII 767, P.Sakaon 44 (= P.Thead. 17 = Sel.Pap. II 295, cf. copia in P.Turner 44), P.Oxy. XII 1470, P.Heid. VII 401, P.Oxy. LXIII 4377.

<sup>9</sup> Entrambe databili 311/312 e rivolte al prefetto Aurelius Ammonius, sono: PSI V 449 e P.Oxy. LXV 4492.

<sup>10</sup> Databili sotto la prefettura di Clodius Culcianus (301-306), sono P.Oxy. XLIII 2187 e forse PSI VI 716, che veniva considerato dal primo editore una comunicazione amministrativa o un «reclamo». Entrambi i documenti comunque

Confrontando questi documenti con quelli databili tra 285 e 297, osserviamo che, fino al 290-292, datazione di SB III 7205 (= P.Nekr. 23), abbiamo petizioni al prefetto, dove il termine ἡγεμών compare nel prescritto (del tipo τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ ἡγεμόνι παρὰ τοῦ δεῖνος).

Sembra probabile che il cambiamento sia dovuto alla creazione della Tebaide, avvenuta alla fine del III sec.<sup>11</sup> Con l'arrivo di un *praeses*, il prefetto fu contraddistinto con il tradizionale titolo di ἑπαρχος Αἰγύπτου, mentre per l'altro governatore (e in seguito quelli a capo delle altre suddivisioni) si continuò ad utilizzare il termine ἡγεμών che divenne più specifico.

Per quanto riguarda i *praesides* della Tebaide e delle altre suddivisioni amministrative, si osserva che la loro titolatura si modula su quella del prefetto e comprende: il titolo di rango, l'indicazione della carica, seguita dal genitivo della provincia di competenza dei governatori. Questa ricorre nelle stesse tipologie dei documenti relativi al prefetto, dunque:

– nei prescritti degli editti (attestati solo per i *praesides* della Tebaide) nell'espressione ὁ δεῖνα ὁ διασημότατος ἡγούμενος/ἡγεμών Θεβαΐδος λέγει;<sup>12</sup>

– nei prescritti delle petizioni, nelle espressioni τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ ἡγεμόνι Ἑρκουλίας/Μερκουριανῆς,<sup>13</sup> τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ/λαμπροτάτῳ ἡγεμόνι/ἡγουμένῳ τῆς Θεβαΐδος<sup>14</sup> oppure τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ/λαμπροτάτῳ ἡγεμόνι Αὐγουσταμνικῆς<sup>15</sup> παρὰ τοῦ δεῖνος e, in un caso, nel prescritto di una comunicazione al *praeses Aegypti Herculiae* τῷ δεῖνι τῷ διασημοτάτῳ ἡγεμόνι Ἑρκουλίας ὁ δεῖνα χαίρειν;<sup>16</sup>

– nei verbali bilingui di processo,<sup>17</sup> nell'espressione ὁ δεῖνα ὁ λαμπρότατος ἡγεμών εἶπεν<sup>18</sup> o nella traduzione latina corrispondente NN «vir perfectissimus/clarissimus praeses Aegypti Herculiae/Ioviae/Thebaidos dixit».<sup>19</sup>

– nel prescritto delle lettere da parte di un *praeses*, dove abbiamo titolo di rango e sostantivo ἡγεμών (nell'espressione ὁ δεῖνα ὁ λαμπρότατος ἡγεμών τῷ δεῖνι χαίρειν, attestata in P.Lips. I 36

---

presentano le stesse caratteristiche di verbali databili tra 285-290 (in ordine cronologico: P.Bodl. II 166, P.Oxy. XII 1503, P.Oxy. XXXI 2612, PSI XV 1561).

<sup>11</sup> Cf. sopra n. 4.

<sup>12</sup> Databili alla prima metà del secolo, sono: P.Oxy. IX 1186 e P.Select. 9.

<sup>13</sup> In ordine cronologico quelle al *praeses Aegypti Herculiae* sono (databili tra il 315 e il 321): P.Cair.Isid. 74, (cf. copia in P.Merton II 91), P.Oxy. L 3574, P.Col. VII 169, (cf. copie in P.Col. VII 170 e P.Cair.Isid. 76), P.Sakaon 40, P.NYU I 1 a, PSI XVI 1628, P.Sakaon 93. Quelle al *praeses Aegypti Mercuriana* (databili al 324-325): P.Sakaon 41 (= P.Ryl. IV 659) e P.Sakaon 42.

<sup>14</sup> Databili tra 299-353, sono in ordine cronologico: P.Kellis I 19 a (= SB XXIV 15901), P.Grenf. II 78 (= M.Chr. 63 = P.Nekr. 38), P.Nekr. 43, P.Panop. 24 (= SB XII 11217), P.Panop. 25 (= SB XII 11218), P.Kellis I 20, CPR XIA 15, P.Panop. 27 (= SB XII 11220), P.Ant. I 35, P.Panop. 28 (= SB XII 11221), P.Kellis I 23.

<sup>15</sup> Databili al 341/342, sono: P.Oxy. L 3578, SB XVI 12814, P.Amh. II 142, P.Col. VII 172, P.Col. VII 173.

<sup>16</sup> In CPR V 7, databile tra il 318 e il 321.

<sup>17</sup> Su questa tipologia si veda l'introduzione a P.Oxy. LI 3619 e per una lista più aggiornata Thomas 1998, da integrare con Palme 2008, 65 n. 35. In generale vd. ora anche Palme 2014.

<sup>18</sup> Vedi per il *praeses Augustamnicae* P.Oxy. LIV 3775 e P.Mich. XX 812 (databili rispettivamente al 342 e al 373); per il *praeses Thebaidos* P.Lond. V 1650 (databile al 372/373).

<sup>19</sup> Databili al 320-324, sono per i *praesides Aegypti Herculiae* e *Ioviae*: P.Sakaon 33 (= P.Ryl. IV 653 = ChLA IV 254) e P.Sakaon 34; P.Oxy. LI 3619 (= ChLA XLVII 1423). Per i *praesides Thebaidos* (databili al 299-389): SB XVIII 13295 (= ChLA XLI 1187), CPR V II 21, P.Berl.Zill. 4 (= ChLA X 463) e P.Lips. I 38.

= M.Chr. 77), a differenza delle lettere da parte del prefetto, dove avevamo solo il nome al nominativo, seguito dal nome del destinatario.

Si osserva che il genitivo della suddivisione viene omissso in alcune petizioni ai *praesides* della Tebaide e dell'Augustamnica, ma potrebbe essere un fatto casuale e non può considerarsi un tratto regionale.<sup>20</sup>

Le forme al vocativo che troviamo nel testo delle petizioni, invece, hanno caratteristiche meno costanti: abbiamo ἡγεμῶν δέσποτα, ma anche le forme alternative ἡγεμῶν κύριε, o κύριε/δέσποτα senza il sostantivo ἡγεμῶν. In una fase iniziale furono applicate invariabilmente ai prefetti e ai *praesides* e potevano essere riferite a tutti i governatori.<sup>21</sup>

In seguito, invece, a partire dal 328 (la data di SB XVIII 13260) viene attestato per il prefetto il vocativo ἔπαρχε accompagnato o meno da κύριε o δέσποτα. Sembra quindi che la differenziazione tra i termini ἔπαρχος ed ἡγεμῶν già avvenuta alla fine del III sec. nella titolatura ufficiale, si estenda a tutti i contesti. Come supponeva già C. Vandersleyen, è probabile che questo sia avvenuto nel 325, quando si torna a una suddivisione bipartita della regione in Egitto e Tebaide e la prefettura viene reistituita dopo una breve sospensione.<sup>22</sup>

Vediamo invece che dei sostantivi che indicano le virtù compaiono in perifrasi precedute dall'aggettivo possessivo alla seconda persona singolare. Queste ricorrono nel preambolo, la sezione delle petizioni riservata alla *captatio benevolentiae*, ma anche nella sezione della richiesta. Le perifrasi più comuni comprendono i termini μεγαλειῶν, ἀρετή e ἀνδρεία, ma abbiamo anche riferimenti ad altre virtù: ἐμπειρία, φιλανθρωπία e μισοπονηρία per il prefetto, κηδεμονία per un *praeses Aegypti Herculiae*, μεγαλειότης, καθοσίωσις per i *praesides Thebaidos*.<sup>23</sup> Queste trovano anche corrispondenza in altre espressioni, come κηδεμῶν τῶν μετρίων in P.Oxy. I 71, o μισοπόνηρος ἀνδρεία in P.Sakaon 38.

<sup>20</sup> Abbiamo l'espressione διασημότατος ἡγεμῶν in P.Grenf. II 78 (= M.Chr. 63 = P.Nekr. 38), P.Nekr. 43, P.Panop. 24 (= SB XII 11217) e P.Panop. 25 (= SB XII 11218); mentre ἡγούμενος Θεβαΐδος in P.Kellis I 19 a (= SB XXIV 15901) e P.Kellis I 20. Per i *praesides* dell'Augustamnica abbiamo διασημότατος ἡγεμῶν senza il genitivo Αὐγουσταμνικῆς in SB XVI 12814 e P.Col. VII 172 (cf. copia in P.Col. VII 173); con il genitivo, invece, in P.Oxy. L 3578 e P.Amh. II 142. A queste si aggiunge CPR V 12, una petizione a Flavius Areianus Alypius, che porta il titolo di *comes et praeses* (κόμης καὶ ἡγεμῶν). Si deve considerare questo personaggio un governatore, però sulla natura esatta della sua carica (che forse includeva anche competenze in ambito militare) rimangono ancora delle incertezze, vd. Tantillo 2012, e non sembra prudente considerare questa testimonianza insieme a quelle relative ai *praesides*.

<sup>21</sup> Per i prefetti d'Egitto abbiamo ἡγεμῶν κύριε in P.Cair.Isid. 67; ἡγεμῶν δέσποτα/δέσποτα ἡγεμῶν ο κύριε in P.Cair.Isid. 66, P.Oxy. I 71 Col. I, P.Sakaon 38, P.Amh. II 82. Per i *praesides* di *Aegyptus Herculia* e *Mercuriana* abbiamo ἡγεμῶν δέσποτα/δέσποτα ἡγεμῶν in P.Cair.Isid. 74 (cf. copia in P.Merton II 91), P.Col. VII 169, P.Sakaon 40, P.NYU I 1 a, P.Sakaon 41; κύριε ο δέσποτα in P.Cair.Isid. 74 e P.Oxy. L 3574. Per i *praesides* dell'Augustamnica abbiamo ἡγεμῶν κύριε in SB XVI 16814 e ἡγεμῶν δέσποτα in P.Col. VII 173. Nelle petizioni ai *praesides Thebaidos* abbiamo infine: ἡγεμῶν κύριε o solo δέσποτα in P.Nekr. 43, P.Panop. 25 e P.Kellis I 20; ἡγεμῶν δέσποτα/δέσποτα ἡγεμῶν in P.Kellis I 19 a, P.Nekr. 38, CPR V 15 e CPR XVIII 15.

<sup>22</sup> Cf. Vandersleyen 1962, 100-102, dove però si hanno una diversa classificazione dei documenti e dei limiti cronologici differenti (288 l'ultima attestazione di ἡγεμῶν nei prescritti delle petizioni e nel 332 la prima di ἔπαρχε nelle forme di indirizzo). Per la suddivisione in province vd. invece sopra n. 1.

<sup>23</sup> Nelle petizioni ai governatori abbiamo tredici occorrenze di μεγαλειῶν, cinque di ἀρετή e cinque di ἀνδρεία. Vd. invece P.Oxy. LXXIX 5210 per ἐμπειρία e φιλανθρωπία, P.Cair.Isid. 73 per μισοπονηρία, P.Cair.Isid. 74 per κηδεμονία, P.Nekr. 43 per μεγαλειότης, CPR XVII A 24 per καθοσίωσις.

Dei riferimenti alle virtù in perifrasi simili sono attestati anche in alcune petizioni al prefetto di epoca precedente, soprattutto dalla seconda metà del III sec., ma è solo negli ultimi anni del secolo che si riscontra una maggiore varietà e si trovano per la prima volta i sostantivi ἀρετή,<sup>24</sup> ἐμπειρία, μισοπονηρία e κηδεμονία.

Si nota però che nello stesso periodo scompare l'espressione ὁ πάντων σωτήρ. Questo appellativo, come notava R. Mascellari nel suo studio sul formulario delle petizioni, era ben attestato in una formula riservata al prefetto in documenti dal I al II sec., διὸ ἀξιῶ/ἀξιοῦμέν σε τὸν πάντων σωτήρα (καὶ ἀντιλήμπτορα/καὶ εὐεργέτην),<sup>25</sup> ma compare per l'ultima volta in SB III 7205 (= P.Nekr. 23), databile 290-292, dove al r. 4 abbiamo l'espressione lievemente differente: ταύτ[η]ν τὴν δέη[σι]ν πρὸς <σ>έ, τὸν πάντων σωτήρα, ποιοῦμαι.

### **Le espressioni dei documenti che coinvolgono un governatore indirettamente: varianti della titolatura e altre perifrasi**

Nelle menzioni indirette troviamo perifrasi simili a quelle delle petizioni: il sostantivo che indica la virtù può essere seguito da κύριός μου, dall'epiteto di rango, dal genitivo della carica e dal nome. In questo caso però, come si era accennato, le espressioni sono più variabili e talvolta ciascuno di questi elementi può essere omesso.

Le uniche virtù menzionate sono quelle più frequenti nelle petizioni (ἀνδρεία, ἀρετή, μεγαλείον), oltre al termine ἐξουσία, «autorità».<sup>26</sup> La carica invece viene espressa indifferentemente con il sostantivo ἡγεμών per prefetti e *praesides* fino al 325, anche se la titolatura completa di ἑπαρχος Αἰγύπτου era già presente in alcuni casi. In seguito, a partire dalla data di P.Oxy. LIV 3756 (26.01-24.02.325, mese di Mecheir), vediamo che la titolatura di διασημότατος ἑπαρχος Αἰγύπτου diventa la sola attestata in tutti i contesti.

Sporadicamente, infine, abbiamo qualche attestazione del termine ἄρχων (molto frequente nelle fonti letterarie e in documenti del VI sec.),<sup>27</sup> ma solo in senso generico di «governatore».<sup>28</sup>

---

<sup>24</sup> L'unica attestazione antecedente al IV sec. di questo termine in riferimento al prefetto è P.Cair.Isid. 77, una petizione a Aelius Publius databile al 299.

<sup>25</sup> Mascellari 2012, 412.

<sup>26</sup> Il termine ricorre soprattutto in documenti relativi ai *praesides Thebaidos* degli ultimi decenni del IV sec., dove troviamo ἐξουσία seguito dal genitivo dell'espressione κύριός μου λαμπρότατος ἡγεμών (vd. P.Oslo III 128, P.Lips. I 58, 61, 62, 63, PSI VIII 951, SB XVIII 13252, P.Flor. I 95). Abbiamo però anche una precoce attestazione in riferimento al prefetto in P.Oxy. LX 4079-4080 (due copie di una nomina a una liturgia), dove si menziona l'ἐπαρχικὴ ἐξουσία di Septimius Zenius.

<sup>27</sup> Gascou 1998, 61 n. 3 per una lista delle prime attestazioni nella documentazione. Per le fonti letterarie vd. Mason 1974, 111-112.

<sup>28</sup> Si veda P.Oxy. LIV 3757, 8-9 (cfr. copia in P.Oxy. LIV 3758, 84-85), dove si fa riferimento al timore nei confronti del prefetto, e P.Sakaon 42, una petizione a Sabinianus *praeses Mercurianaes*, dove si menzionano provvedimenti di altri governatori. Una prima attestazione di ἄρχων usato in maniera simile a ἡγεμών si trova solo in P.Lips. I 37 dove al r. 27

## Variazioni nel corso del secolo rilevabili in tutti i documenti

È possibile osservare delle variazioni nel corso del tempo comuni a tutte le fonti. Innanzitutto, l'epiteto di rango cambia nella seconda metà del secolo. I *praesides* dell'*Aegyptus Iovia, Herculia e Mercuriana*, tutti in carica tra 314-324, sono sempre *διασημότετοι / viri perfectissimi*, ma i prefetti, i *praesides* della Tebaide e dell'Augustamnica iniziano progressivamente a portare il rango di *λαμπρότατοι / viri clarissimi*: i prefetti, con qualche oscillazione, a partire dalla prima prefettura di Flavius Philagrius (tra 335-337),<sup>29</sup> i *praesides* dell'Augustamnica a partire dalla carica di Pomponius Metrodorus nel 357,<sup>30</sup> quelli della Tebaide almeno a partire dalla carica del *praeses* Flavius Hesychius nel 368.<sup>31</sup>

È stato possibile rilevare, infine, delle espressioni che compaiono solo a partire dal regno di Diocleziano: in petizioni, ma non solo, troviamo l'espressione *ἄχραντον δικαστήριον* per indicare il tribunale di un governatore<sup>32</sup> e talvolta compaiono dei riferimenti al terrore che un governatore doveva incutere nei confronti dei trasgressori delle sue disposizioni o della legge in generale.<sup>33</sup>

## Conclusioni

Nel linguaggio dei documenti relativi ai governatori delle province egiziane, emerge una sostanziale uniformità tra la documentazione delle varie province. A parte la differenziazione tra il *praefectus Aegypti*, *ἑπαρχος Αἰγύπτου*, e i *praesides* designati col termine *ἡγεμόν*, si trovano espressioni analoghe in documenti provenienti da diverse zone e riferiti a governatori differenti.

Delle variazioni nella titolatura ufficiale del *praefectus Aegypti* si registrano a partire almeno dal 290-292 nei prescritti delle petizioni e, a partire dal 325, la terminologia è progressivamente più uniforme in tutti i contesti: *ἑπαρχος Αἰγύπτου* diventa l'unica espressione in uso per indicare il

---

troviamo l'espressione *τῆς ἐπιδημίας τοῦ κυρίου μου ἄρχοντος* databile al 389.

<sup>29</sup> Flavius Philagrius è indicato come *vir clarissimus* in attestazioni della sue due prefetture (P.Sakaon 45, P.Oxy. XLIII 3129, P.Oxy. XII 1470, SB XVI 12692), ma sono ancora *viri perfectissimi* sia Flavius Antonius Theodorus, in carica nel 338, sia Flavius Nestorius, in carica tra 345 e 352, come attesta P.Ammon II 27 (1-23 = P.Ammon I 5). È *vir clarissimus* Flavius Eutolmius Tatianus, in carica tra 367 e 370.

<sup>30</sup> Cf. Palme 1998, 134.

<sup>31</sup> In P.Kellis I 15 e BGU IV 1027 (databili al 357-359) compare un altro governatore della Tebaide col rango di *vir clarissimus*, Domitius Asclepiades. Questo però è definito anche *comes Flavialis* e non si può escludere che si tratti di un caso isolato, visto che ancora rimangono incertezze sul valore del titolo di *comes et praeses* (cf. sopra n. 20) e visto che abbiamo nuovamente un *praeses Thebaidos vir perfectissimus* in P.Lond. V 1651, datato 20 aprile del 363. Sembra dunque più opportuno spostare il momento di passaggio almeno negli anni '60 del IV sec.

<sup>32</sup> L'espressione ricorre in petizioni indirizzate al prefetto (P.Col. VII 270, PSI Congr. XXI 13, P.Cair.Isid. 66, P.Sakaon 38, P.Amh. II 82), al *praeses Thebaidos* (P.Grenf. II 78 = M.Chr. 63 = P.Nekr. 38, P.Cair.Salem. 6) e al *praeses Augustamnicae* (P.Amh. II 142 = M.Chr. 65), ma anche in una lettera, P.Oxy. I 59, e in petizioni con destinatari diversi da un prefetto o da un *praeses* (P.Oxy. XVIII 2187, P.Oxy. LI 3620 e P.Panop. 29).

<sup>33</sup> Questi sono tutti documenti databili dopo il 311 e sono per il prefetto P.Oxy. LXV 4492, P.Oxy. LIV 3757 (cfr. copia in P.Oxy. LIV 3758) e per il *praesides Thebaidos* P.Panop. 27 (= SB XII 11220), M.Chr. 77 (= P.Lips. I 36) e M.Chr. 78.

prefetto. Questo passaggio può essere quindi considerato un elemento datante, insieme al titolo di rango dei governatori che da διασημότατος / *vir perfectissimus* passa a λαμπρότατος/*vir clarissimus* nella seconda metà del secolo, in ciascuna provincia in anni differenti.

In generale, nel IV sec. si nota una maggiore varietà nelle espressioni con le quali ci si rivolge ai governatori: fanno la loro comparsa riferimenti a virtù ed espressioni che prima non erano attestate e che, quindi, possono considerarsi elementi peculiari della documentazione di questo periodo.

Queste espressioni riflettono sicuramente uno stile maggiormente retorico ed elaborato, che emerge già a partire dal II sec. e porta ad una progressiva letterarizzazione dei documenti notata per epoche successive.<sup>34</sup> Queste potrebbero però riflettere anche una concezione diversa dell'autorità che si fa strada a partire dall'epoca tetrarchica, sempre più distante ma idealmente al servizio dei più deboli.

## **Bibliografia**

- Barnes, T. D. 1982, *The new Empire of Diocletian and Constantine*, Cambridge, Mass.-London.
- 2009, “The Exile and Recalls of Arius”, *JThS* 60, 109-129.
- Bastianini, G. 1975, “Lista dei prefetti d'Egitto dal 30 a.C. al 299 d.C.”, *ZPE* 17, 263-328.
- 1980, “Lista dei prefetti d'Egitto dal 30 a.C. al 299 d.C. Aggiunte e correzioni”, *ZPE* 38, 75-89.
  - 1988a, “Ἐπαρχος Αἰγύπτου nel formulario dei documenti da Augusto a Diocleziano”, *ANRW* II 10.1, 581-597.
  - 1988b, “Il prefetto d'Egitto (30 a.C.-297 d.C.): *Addenda* (1973-1985)”, *ANRW*, II 10. 1, 503-517.
- Bowman, A. K. 1976, “Papyri and Roman Imperial History”, *JRS* 66, 153-173.
- Bureth, P. 1988, “Le préfet d'Égypte (30 av. J.C.-297 ap. J.C.): état présent de la documentation en 1973”, *ANRW*, II 10. 1, 472-502.
- Cantarelli, L. 1911, *La serie dei Prefetti d'Egitto II. Da Diocleziano alla morte di Teodosio*, Roma.
- Davenport, C. 2015, “The Prefecture of Caecilius Consultus”, *BASP* 52, 275-281.
- Faoro, D. 2016, *I prefetti d'Egitto da Augusto a Commodo*, Bologna.
- Foti Talamanca, G. 1974, *Ricerche sul processo nell'Egitto Greco-Romano, I – L'organizzazione del “Conventus” del “Praefectus Aegypti”*, Milano.
- 1979, *Ricerche sul processo nell'Egitto Greco-Romano, II – L'introduzione del giudizio 1*, Milano.
  - 1984, *Ricerche sul processo nell'Egitto Greco-Romano, L'introduzione del giudizio 2*, Napoli.
- Fournet, J.-L. 2004, “Entre document et littérature: la pétition dans l'Antiquité tardive”, in Feissel, D. / Gascou, J. (éds.), *La pétition à Byzance. XX<sup>e</sup> Congrès international des Études byzantines, 19-25 août 2001*, Paris, 61-74.
- 1998, “Ducs, praesides, poètes et rhéteurs du Bas-Empire”, *AntTard* 6, 61-64.

---

<sup>34</sup> Si veda in generale Fournet 2004 e ulteriore bibliografia.



- Haensch, R. 1997, “Zur Konventsordnung in Aegyptus und den übrigen Provinzen”, in Kramer, B. / Luppe, W. / Maehler, H. / Poethke, G. (Hgg.), *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses, Berlin, 13-19. 8. 1995*, Stuttgart und Leipzig.
- Hübner, H. 1952, *Der Praefectus Aegypti von Diokletian bis zum Ende der römische Herrschaft*, München.
- Jones, A. H. M. / Martindale, J. R. / Morris, J. 1971, *The Prosopography of the Later Roman Empire – Volume I, A.D. 260-395*, Cambridge.
- Jördens, A. 2009, *Statthalterliche Verwaltung in der römischen Kaiserzeit - Studien zum praefectus Aegypti*, Stuttgart.
- Lallemand, J. 1964, *L'administration civile de l'Égypte de l'avènement de Dioclétien à la création du diocèse (284-382)*, Bruxelles.
- Martindale, J. R. 1974, “Prosopography of the Later Roman Empire: *Addenda et Corrigenda* to Volume I”, *Historia* 23, 246-252.
- 1980, “Prosopography of the Later Roman Empire: *Addenda et Corrigenda* to Volume I”, *Historia* 29, 474-497.
- Mason, H. J. 1974, *Greek Terms for Roman Institutions – a Lexicon and Analysis*, Toronto.
- Palme, B. 1998, “*Praesides* und *correctores* der Augustamnica”, *AntTard* 6, 123-135.
- 2007, “The Imperial Presence: Government and Army”, in Bagnall, R. S. (ed.), *Egypt in the Byzantine World (300-700)*, Cambridge, 244-270.
- 2008, “Law and courts in Late Antique Egypt”, in Sirks, A. J. B. (ed.), *Aspects of Law in Late Antiquity: Dedicated to A.M. Honoré on the Occasion of the Sixtieth Year of His Teaching in Oxford*, Oxford, 55-76.
- 2014, “Die bilinguen Prozessprotokolle und die Reform der Amtsjournale im spätantiken Ägypten”, in Gagarin, M. / Lanni, A. (eds.), *Symposion 2013. Papers on Greek and Hellenistic Legal History (Cambridge MA, August 26-29, 2013). Vorträge zur griechischen und hellenistischen Rechtsgeschichte (Cambridge MA, 26.-29. August 2013)*, Wien, 401-427.
- Sijpesteijn, P. J. / Worp, K.A. 1986, “Bittschrift an einen praepositus pagi (?)”, *Tyche* 1, 188-194.
- Tantillo, I. 2012, “*Comites et Praesides*. Modalità del cumulo dei poteri nel IV secolo d.C.”, in Bérenger, A. / Lachaud, F. (éds.), *Hiérarchie des pouvoirs, délégation de pouvoir et responsabilité des administrateurs dans l'Antiquité et au Moyen Âge: actes du colloque de Metz, 16-18 juin 2011*, Metz, 79-95.
- Thomas, J. D. 1998, “P.Ryl. IV 654: the Latin Heading”, *CE* 73, 125-134.
- Vandersleyen, C. 1962, *Chronologie des préfets d'Égypte*, Bruxelles.